Mercordì 12 Maggio 1897

Udine - Anno XV - N. 112.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

VERSO LA PACE

La situazione sul teatro della guerra.

Atene 11 — La situazione nella Tessaglia, lungo le coste dell'isola Eubea, ed in parecchie altre regioni del continente greco, pare abbia carattere precario.

Il governo fa inviare agli abitanti dei territori infestati dalla guerra, farina in gran quantità.

Oggi, nella Tessaglia e nell'Epiro, piove tanto a dirotto che le operazioni militari ne sono affatto impedite.

Ieri però ebbero luogo delle scaramuccie presso Piski, nell'Epiro, dove trovasi la brigata Tongo (?).

L'avanzata dei turchi.

Atene 11 — Secondo telegrammi da Almiros, sembra che i turchi si preparino ad attaccare le posizioni greche.

Gli abitanti della città si sono già rifugiati a Lamia, dove il panico va sempre aumentando.

Londra 11 — Secondo un telegramma da Volo, in data 9 corr., l'esercito turco sta facendo preparativi per avanzare rapidamente.

Arrivano continui rinforzi dalla Macedonia.

Principe bellicoso.

Roma 11 — Un dispaccio da Atene alla *Tribuna* dice che il principe ereditario ha emanato un ordine del giorno in cui partecipa di voler sostenere ogni attacco dei turchi a Domoko e di prendere stavolta l'offensiva.

Arrivo in ritardo.

Atene 11 — Ricciotti Garibaldi e i garibaldini sono giunti a Lamia. Si diressero immediatamente a Domoko, ove parteciperanno al combattimento imminente.

Il tifo ad Arta.

Londra 11 — Il *Journal* ha da Arta in data 9 che la città è piena di truppe e di fuggiaschi.

Regna il tifo, e si temono altre più gravi epidemie.

La Grecia si rimette. Le Potenze intervengono.

Atene 11 — La Grecia avendo consentito al richiamo delle truppe da Creta, aderito formalmente all'autonomia dell'isola, e dichiarato di accettare senza riserve i consigli delle Potenze, queste redasserò una nota annunziante il loro intervento nel conflitto greco-turco, nell'interesse della pace.

La nota delle Potenze.

Atene 11 — Secondo informazioni autentiche la nota delle Potenze sarà del seguente tenore:

« In seguito alle dichiarazioni della Grecia, ch'essa richiamerà le sue truppe da Creta ed adotterà formalmente l'autonomia per l'isola, e inoltre che accoglierà incondizionatamente i consigli che saranno per darle le Potenze, le Potenze interverranno nel conflitto esistente fra la Turchia e la Grecia ».

La nota sarà presentata domani, dopo che il barone de Plessen avrà ricevute le istruzioni relative dal suo Governo.

A questa nota il Governo ellenico risponderà col dichiarare, ch'esso metterà i suoi interessi fiduciosamente nelle mani delle Potenze.

Atene 11 — Il ministro russo Onou, come decano del corpo diplomatico, ha rimesso iersera a Scuiudis anche a nome dei colleghi la nota delle Potenze circa la mediazione.

Scuiudis subito ha risposto accettando la mediazione e dichiarando di mettere gli interessi della Grecia senza riserve in mano delle Potenze.

Le condizioni per la pace.

Costantinopoli 11 — Il giornale *Sabath* chiama mere supposizioni dei giornali inglesi le cifre pubblicate sulla indennità che la Turchia chiederà alla Grecia, conchiusa che sarà la pace.

Pietroburgo 11 — Non si presta fede alla notizia propalata dai giornali berlinesi, che la Turchia intenda esigere la cessione della flotta greca.

Non più volontari.

Roma 11 — Il ministro degli esteri di Grecia ha telegrafato a Condouriotis, ministro della Grecia a Roma, avvertendolo che le spedizioni di volontari in Grecia, ora sarebbero inopportune. Si comunicò subito il dispaccio ai Comitati che si occupavano di arruolamenti.

Il riordinamento delle Prefetture

L'abolizione delle Sottoprefetture.

Venne distribuito alla Camera il progetto del *ministro Rudinì sulla riforma delle funzioni delle autorità governative ed amministrative nelle Provincie.*

Riassumiamo brevemente i punti principali del progetto.

Il prefetto rappresenta il Governo nella Provincia: adempie le funzioni che gli sono commesse dalle leggi; ha sotto la sua vigilanza i servizi governativi nella Provincia, esclusi i giudiziari, i militari e gli istituti d'istruzione superiore, ed eseguisce le istruzioni e gli ordini dei ministri.

Ha facoltà di ordinare in ogni tempo le indagini, ispezioni ed inchieste, che creda necessarie per motivi d'ordine pubblico o di *buona amministrazione.*

Prende, in caso di urgenza, i *provvedimenti temporanei* che ritiene indispensabili pei diversi rami dei pubblici servizi, riferendone immediatamente al ministro competente.

Ha diritto di disporre della forza pubblica e di richiedere la forza armata.

In ciascuna Provincia è istituita una Giunta provinciale.

Essa è composta:

1° Del consigliere delegato, che la presiede;

2° Di un consigliere di prefettura;

3° Di un ragioniere della prefettura, designati al principio di ogni anno, con decreto del prefetto;

4° *Di un ragioniere designato annualmente dal Consiglio provinciale fra gli impiegati dell'ufficio di ragioneria della Provincia;*

5° Di dodici commissari nelle Provincie che hanno una popolazione inferiore ai 500,000 abitanti e di 16 commissari nelle altre.

Il Consiglio provinciale designa un numero di nomi doppio di quello dei commissari da nominare, scegliendoli fra gli eleggibili a consiglieri della Provincia.

I commissari sono nominati con decreto reale, durano in ufficio otto anni e si rinnovano per metà ogni quadriennio, i commissari scaduti possono sempre essere rieletti.

Le sottoprefetture e i commissariati distrettuali sono aboliti.

Le loro attribuzioni, nei circondari ove non possano in tutto o in parte esercitarsi dalle rispettive prefetture, saranno in tutto od in parte delegate a un Commissario governativo con ufficio gratuito, da nominarsi con decreto regio, sopra una terna proposta dal prefetto, sentito il Consiglio di prefettura.

I tre candidati si sceglieranno fra i contribuenti iscritti per almeno lire 500 complessivamente nei ruoli delle imposte dirette erariali e delle sovrimposte e tasse locali dei Comuni del Circondario, che siano riconosciuti idonei per le loro condizioni sociali, specialmente per l'opera da essi prestata nei servizi civili e militari dello Stato, della Provincia, dei Comuni, delle Opere pie e di altri *enti amministrativi.*

Il Commissario durerà in carica sei anni. Le sue funzioni sono incompatibili con qualunque altro ufficio pubblico politico, giudiziario o amministrativo.

Sono applicabili ai Commissari governativi le disposizioni della prima parte e del primo capoverso dell'art. 89 della legge elettorale politica 28 marzo 1895 n. 83.

Il Commissario dovrà risiedere nel capoluogo del Circondario.

Il Governo del Re ha facoltà d'istituire presso ogni prefettura un ispettore *provinciale* il quale:

1. Verifica l'andamento dell'amministrazione provinciale e delle amministrazioni comunali e di ogni altro ente publico amministrativo, sottoposto alla vigilanza del prefetto;

2. Denuncia al prefetto o alla Giunta provinciale, secondo la rispettiva competenza, le deliberazioni e gli atti delle amministrazioni e degli enti suddetti che siano contrari alle leggi, proponendo i provvedimenti e le decisioni che crede necessari per l'osservanza delle leggi e dei regolamenti o nell'interesse della pubblica amministrazione.

Tale denuncia dev'essere proposta entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione *o* secondo i casi, dalla notificazione dell'atto denunciato.

Il Governo del Re ha facoltà di variare, per regio decreto, la circoscrizione dei circondari entro i confini della Provincia.

Per procedere alla modificazione dei circondari sarà istituita una Commissione di quindici membri, dei quali cinque senatori nominati dal presidente del Senato, cinque deputati nominati dal presidente della Camera e cinque funzionari nominati tra i funzionari dello Stato con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

L'ordinamento militare e l'Estrema Sinistra

Roma 11 — Stasera si tenne l'annunciata riunione dell'Estrema Sinistra: quindici furono gli intervenuti. Si discusse lungamente l'ordine del giorno da presentarsi sui provvedimenti militari. L'ordine del giorno sarà svolto dal deputato Marcora, e sarà così formulato:

« La Camera, invita il Governo a presentare un nuovo progetto che, con minore spesa dell'attuale, *organizzi la forza* armata in modo da rendere più sicura la difesa nazionale ».

Fu notata l'assenza dell'on. Cavallotti che era al pranzo dato all'« Hôtel Roma » dai rappresentanti della Lega franco-italiana.

Feroci aberrazioni del fanatismo religioso

Diciasette persone murate vive.

Da *Tiraspoli, nel governo di Cherson* (Russia meridionale), si annuncia un'orribile scoperta.

Certo Kowsleff, appartenente alla setta dei *Romiti* confessò che due anni fa in seguito a preghiera dei suoi correligionari, i quali volevansi acquistare la corona del martirio, ne murò vivi diciasette!

Un orribile spettacolo si presentò quando il muro fu aperto al posto designato. I medici constatarono che tutti erano morti di crampi.

Tra gli immurati si trovano anche la moglie e i figli di Kowaleff! Egli stesso voleva farsi immurare, ma non trovò nessuno che soddisfacesse al suo desiderio.

In casa di Kowaleff si trovarono altri sei cadaveri sotterrati.

UN MOSTRO MARINO che tenta affondare una barca

Si ha da San Francisco di California:

« A Tacoma un enorme polipo si avventò su di un piccolo battello, nel quale trovavasi il dottore W. T. Warren e le signore Katie Herbuck e Lillien Mac Kechan, che eransi recati alla pesca di stelle di mare.

Il mostro fece la sua apparizione mentre la comitiva si dirigeva verso la spiaggia di Lemon's Beach. Esso cominciò la battaglia gettando due suoi tentacoli dentro al battello e fu in conseguenza di una viva resistenza se non riuscì ad avvinghiarsi al piede di una delle persone che trovavansi a bordo.

Il dottore e le sue compagne non avevano altre armi che due remi ed un amo da pesca. Una delle giovani donne manteneva il battello in equilibrio, mentre l'altra con uno dei remi colpiva il mostro marino, che si dibatteva con furore in mezzo all'acqua spumeggiante.

Dopo una fiera lotta, il polpo riuscì a prendere un po' di vantaggio gettando un altro tentacolo nel mezzo del battello ed avvinghiandolo strettamente alla panchetta di mezzo.

Mutilato e tagliuzzato a metà, il mostro venne tirato a bordo. Esso era lungo 10 piedi e ciascuna delle sue gambe aveva più di 250 succhioni ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1413). Il Consiglio di Udine delibera di dare 200 ducati d'oro a Venzone per una macchina avuta a prestito e andata perduta.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo deve agire come se tutto potesse; deve rassegnarsi come se nulla potesse.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una lettrice*: Le scarpe più igieniche sono quelle coi tacco basso e senza elastico che stringa il collo del piede. In ciò, del resto, anche la moda va d'accordo coll'igiene, cosa che non succede spesso.

×

La sfinge. Monoverbo.

DREU

Spiegazione della sciarada precedente.

TIMO-LEONE.

×

Per finire.

Pentolini, al Caffè, domanda cioccolata e bi-

APPENDICE DEL *FRIULI* (14)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

E' vestita di seta grigia, toeletta ricca e semplice. Un velo bianco, fine, calato sul volto, lascia spiccare maggiormente l'occhio scuro e le labbra rosse come il sangue. Guido rimane rigidamente fermo, mentre lo sguardo segue ansioso e cupo la cara visione, sua delizia di un'ora, suo tormento di un anno.

Sofia segue la direzione di quell'occhio insolitamente avvivato, ed esclama:

— Anche tu guardi Linda Gusberti.

— E' quella — interrogò Guido — la pittrice insigne, l'artista sublime?

— Sì, sì... oh! come è antipatica, come fa male solo a guardarla! — replicò Sofia: — Ti ricordi? tu volevi invitarla a cena nostra; la signora in quell'epoca aveva scritto un libro: Quelle creature! li se ne intendono di tutto! Ma troppo si è detto di lei, io mi sono rifiutata di riceverla. Oh! deve essere una svergognata nel vero senso della parola.

— Taci, taci... — disse rapido, concitato Guido, e fulminando Sofia con uno sguardo, aggiunse ironico: — La bellezza s'inchina davanti l'ingegno; la calunnia muore al contemplare quel volto!

Sofia non fiatò più, pallida di rabbia, di gelosia. Vede un'amica, s'attacca a lei, Guido si dilegua in cerca di Linda.

Questa aveva notato l'illustre suo compagno di viaggio, ma il suo cuore vinto nella lotta, intristito nella solitudine, non aveva in apparenza dato un palpito. Pallida, perfettamente disinvolta, lo vedeva appressarsi a lei.

Se lo avesse incontrato lassù, al Rifugio, forse gli sarebbe caduta tra le braccia, ma al vederlo a fianco di quella Sofia, in quella riunione aristocratica, non provò nè il bisogno di fuggire, nè quello di *sorridere e mostrarsi serena.*

Guido Cerri ha troppo spirito per presentarsi a Linda; un *suo amico* declinò il suo nome davanti la signora. Ella s'inchinò modesta, stese a lui la sua mano inguantata di grigio, mentre i suoi occhi nulla esprimevano, assolutamente nulla. Ma lui, appena gli fu vicino, approfittando di un minuto di confusione, le mormorò appassionato all'orecchio:

— Linda.... non è mai troppo tardi per l'uomo innamorato!...

La donna non si volse nemmeno, quasi fosse stata sorda. Egli ripetè di nuovo, folle di tenerezza:

— Linda... mia Linda, non intendi ch'io t'amo... t'amo ad impazzirne?

— Ma vedendola impassibile affrettare il passo, aggiunse a voce meno sommessa:

— Sei più dura del ghiacciaio, sul quale posammo insieme lo sguardo!

In tal punto un acuto grido d'angoscia interruppe la foga di Guido, e scosse la malavoglia di Linda.

Sofia, gelosa, s'era insinuata con destrezza dietro la bellissima coppia formata da Linda e Guido, ed aveva inteso quella frase: « Sei più dura del ghiacciaio, sul quale posammo insieme lo sguardo! »

Ah!... Sofia rammentava bene la gita alpina di suo marito, quei lunghi giorni di vana attesa. Alcune vaghe parole udite, insinuazioni d'amiche maligne, poi la freddezza di Guido, quella sua impazienza, quel frugar sempre tra la folla con l'occhio avido... Oh! tradita!... l'avevano tradita!...

Al grido di Sofia, allo avvenimento che ne seguì, Linda comprese la sua terribile, *odiosa situazione.* Si vide perduta; ma nello sguardo di Guido lesse tale una *supplica,* tali *ansiose promesse* di protezione, che intrepida non si mosse.

Sofia rinviene, l'hanno deposta sopra una seggiola, spruzzata d'acqua; chi le sostiene il capo, chi le tocca la mano inerte; fioccano lamenti, domanda d'ogni fatta. E quel suo volto bianco di camelia, fra l'abito rosa, ed il cappellino formato di veli, sembra quello di una bella morta colpita dal fulmine.

Linda, immobile come una statua, guarda tutto quell'affaccendarsi con sì suprema indifferenza, quasi fosse priva di occhi o di cuore. Rinserrata come in uno cerchio di ferro da tutta quella gente, incontra l'ostilità in ogni frase, in ogni sguardo.

Guido stesso esasperato, si chiede:

— E che sarà domani di questa donna?... il suo nome *correrà per le bocche* di tutti! Sofia è sì stupida che farà delle *confidenze. Come potrò difenderla?*

La sposa di Guido s'era levata in piedi, e col suo *codazzo di ammiratori* e d'amiche girava ancora intontita, ma sorridente.

Linda, disgustata da quella scena borghese, disse a Guido fieramente:

— Non vi ho conosciuto mai, non vi conosco.... quando si ha una moglie simile, val meglio sprofondarsi sotto terra!

E si dileguò superba, ammirabile come una regina offesa, sotto mille sguardi maligni, affamati di scandali.

Guido movendo solo i passi tra la folla ch'egli non vedeva e gli faceva largo, pensava: — E' quella Linda? la coraggiosa, la dolce e pallida creatura ch'io stringevo al mio seno? Qual'è la vera? E' questa donna impassibile davanti a me che l'amo, davanti la vergogna che getta ombra densa sul suo nome; *oppure*... la vera... è la Linda intravvista all'alba di un bel giorno d'autunno, là sulla roccia di San Sisto, come una fata? E' vera la donna che mi fuggiva tremante per la sua virtù; od è vera questa sfinge che non si commove, che non ha palpiti per me... per me che soffro, la cercò da un anno? Mi amò per vendetta? mi fuggì per virtù? E' fiera perchè immacolata, od è altera per aver col tempo annientato il grido della coscienza, il rossore della verecondia?

L'illustre Cerri lasciò la fiera immerso in amare riflessioni. Aveva ritrovato Linda: l'avrebbe rianimata con le sue deliranti carezze, con la promessa di giorni migliori. E Sofia? Pentrappo in quell'anno avea siffattamente trascurato *sua moglie, che un nugolo di galanti* le s'erano venuti addensando d'intorno... Si chiese dubbioso se tale creatura, senza identità, fiacca e vana, avesse sempre resistito... Chissà! Lui immerso negli studi, stanco di quella pappattoia, la lasciava andare ai teatri, alle feste, alle lotterie di beneficenza, o con le amiche che avevano dei fratelli, o con gli amici che avevano delle sorelle corrotte. Sofia era ormai un nulla per lui; portava il suo nome!... ebbene! egli era superiore al ridicolo! Linda è la sua donna, la donna amante e fedele che, fra lo stuolo degli ammiratori, avrebbe saputo scegliere nobilmente l'uomo degno per lei. Ed egli intuiva la propria forza, il saldo intelletto, e voleva l'amore da lei, voleva Linda ad ogni costo.

Ma un pensiero acuto come lama affilata lo rode, gli penetra addentro:

— Qual'è la vera?

L'anima sfugge all'osservazione umana; l'anima non si seziona come il corpo, l'enigma ond'ella si cela con la sua impenetrabilità, limita l'orizzonte, limita lo slancio e le collere. L'anima ha i suoi misteri, come il mare profondo, come le profonde voragini.

Così diceva a sè stesso Guido Cerri, camminando a caso per le vie, senza meta prefissa.

Intanto Sofia, si era confidata all'amica più intima, e questa confidenza appassionata, girando di bocca in bocca, aveva destato attorno al nome dell'illustre Cerri e di Linda un mondo di commenti ingiuriosi.

(Continua).

scotti. Quando sta per pagare, il cameriere gli chiede:

— Quanti biscotti ha bagnato?

— Due.

— Come due? Ne ho portati sei e qui non ce n'è che uno.

— Bestia! gli altri tre li ho mangiati asciutti.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Grave fatto al confine.

Doganieri austriaci ubbriachi che commettono prepotenze.

Cividale, 11 maggio.

Mi viene riferito che ier sera sull'imbrunire, un drappello di guardie di finanza austriache, varcato il confine nei pressi di Podresca, entrarono in quell'abitato, e spadroneggiando ne fecero di cotte e di crude. Spararono anche contro una casa.

La popolazione presa da timor panico non reagì.

A quanto si dice, le guardie erano ubbriache.

Oggi questo Pretore s'è recato sul luogo per le verifiche. W.

Un Delegato di P. S. ferito.

Cividale, 11 maggio.

A Visinale del Judri, quel delegato di P. S. addetto al confine, ebbe domenica scorsa a riportare ferite e contusioni, per essersi intromesso a sedare una rissa insorta *fra* goriziani e slavi, per le note questioni di nazionalità.

Non conosco la gravità del fatto.

W.

Un canonico che si rompe una gamba. Ci scrivono da Cividale in data di ieri:

«Oggi verso le 10, monsignor Ottaviano *Paciani, parroco di S. Martino*, trovandosi a Purgessimo per ragioni del suo ministero, si fratturò una gamba».

Incendio. A Buia si sviluppava il fuoco nella stalla di certo Carlo Tondolo fu Paolo, causando un danno di circa 1000 lire. Il vicino *Giov.* Batt Venchierutti fu danneggiato per circa un centinaio di lire. La causa dell'incendio si attribuisce ai soliti ragazzi che giocano coi soliti zolfanelli. Il Venchierutti soltanto era assicurato.

Furto in ferrovia. Domenica a Dogna venne arrestato certo Carlo Zibal, il quale, viaggiando nello stesso coupè ove c'era una signora, discese a quella stazione ferroviaria portando seco una valigietta di detta viaggiatrice, contenente circa 125 lire in danaro.

Bachi nati. Presso il r. Osservatorio bacologico di Fagagna, sono disponibili bachi nati di razza gialla e incrociata.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera l'on. Marinelli, assieme ad altri, ha interrogato il Ministro dell'istruzione per sapere se col nuovo anno scolastico intendasi provvedere all'aumento degli stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici, secondo l'art. 291 della legge Casati e l'art. 10 della legge Villari (15 febbraio 1892). Gl'interroganti non soddisfatti dalla risposta del Ministro, si sono riservati di presentare una mozione.

Il Prefetto promosso. Il Bollettino del Ministero degl'Interni annunzia che il nostro Prefetto comm. Felice Segre è promosso alla seconda classe.

Finalmente! Oggi alla stazione ferroviaria si incominciano i lavori di adattamento dei locali per l'Ufficio postale.

Il nuovo Ufficio, al quale saranno addetti otto *impiegati*, funzionerà per la fine del mese.

«Pro Candia». Il Comitato «pro Candia» costituitosi nella nostra città sotto la *presidenza dell'egregio* Giusto Muratti per raccogliere offerte *a vantaggio degl'insorti di Candia*, ha mandato al Presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, on. Rhalli, la somma raccolta di lire 692.65, più lire 20 in palanche, convertendola in oro al cambio del 105.50.

L'invio è stato fatto mediante la spettabile Banca di Udine, che si è prestata gentilmente, e che il Comitato col nostro mezzo ringrazia.

I Giardini d'infanzia in Udine.

Sabato scorso si tenne l'adunanza generale della Società pei Giardini d'infanzia in Udine.

Si approvò il resoconto quadriennale; si passò alla nomina del Consiglio di amministrazione nelle persone dei signori: Pecile comm. G. L., presidente; Mntica conte Nicolò, di Trento-Cavalli contessa Carolina, Pecile-Rubini signora Caterina, di Colloredo-Mels march. Costanza, Morpurgo-Basevi signora Eugenia, nob. dott. Umberto Caratti, consiglieri; Volpe dottor Emilio, cassiere; Nallino cav. prof. Giovanni, *segretario.*

Secondo la proposta fatta dal presidente nella sua pubblica conferenza, venne pure nominato un Comitato di signore in base ad una lista votata in una numerosa riunione delle signore stesse, che ebbe luogo il 30 aprile p. p.

Le signore che compongono il Comitato sono le seguenti: Asquini contessa Letizia, Caratti contessa Lucia, di Colloredo-Mels march. Costanza, Concina contessina Giulia, Hoffmann signora Fanny, Misani signora Maddalena, Morpurgo signora Eugenia, Micoli-Toscano signorina Mary, Nallino signorina Anna Maria, Pecile signorina Ida, Rubini-Cacitti signora Teresa, Schiavi signora Teresa, Segrè signora Elvira, di Trento contessina Giulia.

Il presidente lesse la seguente relazione:

«*Onorevoli Soci!*

Nel presentarvi il resoconto dal 1892 al 1896 ci limitiamo ad aggiungere al prospetto delle entrate e spese, delle rette e degli inscritti nel quadriennio, alcuni *cenni cronologici*, giacchè la conferenza pubblica, tenuta dal vostro Presidente, spiegò sufficientemente lo stato morale e gli intendimenti della nostra istituzione.

Nel 1892 93 il personale insegnante in via Villalta si componeva delle signore: Teresina Calice (direttrice), Rosina Parise e Virginia Percotto (maestre), Elena Venier (praticante).

In via Tomadini: Giuseppina Battagini (direttrice), Ada De Checco, *Eugenia* De Checco, Noemi Moro, Margherita *Zuccolo (maestre), Angelina Cosattini*, Maria Zilli, Angelina Zuccaro (praticanti).

Nel 1893-94 in via Villalta: Teresina Calice (direttrice), Virginia Percotto (maestra).

In via Tomadini: Giuseppina Battagini (direttrice), Ada De Checco, Margherita Zuccolo, Noemi Moro (maestre).

Nel 1894 95 in via Villalta: Teresina Calice (direttrice), Virginia Percotto (maestra).

In via Tomadini: Giuseppina Battagini (direttrice), Ada De Checco, Noemi Moro, Saulina Moro (maestre), Lina Radice (praticante).

Nel 1895 96 in via Villalta: Ada De Checco (direttrice) Romilda Broili (maestra).

In via Tomadini: Giuseppina Battagini (direttrice), Noemi Moro, Angelina Zuccaro, Gemma Freilich (maestre), Angelina Cajola (praticante).

Le signorine Eugenia De Checco, Rosina Parise e Maria Zilli vennero assunte maestre all'Asilo Volpe (1893 94). La signorina Percotto passò all'Educatorio (1895); la Cosattini ebbe un posto di maestra di grado superiore a Palmanova; anche le signorine Zuccaro e Broili vennero nominate maestre comunali. La Zuccolo e la Calice passarono a matrimonio.

Le signorine Lena *Gregorutti*, abilitate nella nostra sezione di magistero infantile (1889 90), *e Guglielmina Giolli*, già praticante e maestra nei nostri Giardini, *si presentarono all'esame di concorso* per maestre giardiniere a Roma nel 1893: l'una riuscì la prima, ed ebbe posto alla scuola normale di Firenze; l'altra fra le prime dieci e trovasi attualmente presso la scuola normale di Bologna. Lo scorso ottobre si presentò a Roma per simile esame la signorina Ada De Checco; riuscì la seconda ed ebbe posto presso la scuola normale di Venezia.

Nel 1892 la signora Battagini ebbe nomina governativa. Dal 1° al 10 settembre 1894 venne inviata dal Ministero dell'istruzione a tenere conferenze teorico-pratiche di igiene a Milano. Fu un vero successo; il numero delle intervenute, *come disse* il rappresentante il Comitato degli Asili della Provincia nel suo discorso di chiusura, seguì un crescendo lusinghiero; furono 81 le *maestre che presentarono un ricordo* alla signora Battagini, e il Comitato *degli Asili le offrì un diploma di benemerenza* quale educatrice esimia dell'infanzia. Un editore di Milano volle pubblicare le sue conferenze.

Nell'autunno del 1895 la signora Battagini fu invitata a Rovigo per fungere da giurata nell'Esposizione didattica del Polesine.

Dal quadro degli inscritti nel quadriennio emerge uno sviamento — avvenuto in seguito all'apertura dell'Asilo Volpe — nella frequenza dei bambini al Giardino in via Villalta, dove si accoglieva un numero di gratuiti anche superiore al prescritto, e una diminuzione pure nel Giardino in via Tomadini. Ed è appunto in conseguenza di questa diminuzione di numero che il bilancio della Società, come appare dal quadro, si chiude con un deficit rilevante. Siccome il numero dei bambini della città è assai considerevole, così è da sperarsi che, senza danno di altri istituti, possano realizzarsi le *speranze espresse dal* vostro Presidente nella sua conferenza, che *mediante l'opera* di un Comitato di signore la frequenza possa rianimarsi.

La Società, che non ha mai risparmiato nè mezzi didattici, nè aiuti esterni per il miglior andamento dell'istituzione, da due anni fa impartire al corpo insegnante lezioni di portamento, perchè le maestre, ingentilite dai movimenti estetici, possano rendere più aggraziate le mosse dei bambini.

Lodevole fu la salute e lo sviluppo fisico dei nostri piccoli allievi. Durante il quadriennio, dei 207 nuovi iscritti, morirono solo tre; uno frequentava il Giardino a intervalli e mancò durante l'assenza, un secondo ammalò nell'autunno e dopo lungo morbo fu rapito ai suoi cari; il *terzo* soltanto fu colto durante l'anno da febbre scarlattina che lo fulminò in pochi giorni lasciando desolati i genitori; il caso rimase isolato e non ebbe seguito. Ora, prendendo anche i tre, e confrontandoli colla mortalità media dai 3 ai 6 anni che secondo le statistiche sarebbe in Italia del 9 per cento, e con quella delle altre scuole, questi tre rappresentano un tal minimo *da poter dire con confidenza alle mamme*, che il Giardino, attesa la sorveglianza medica, e le cure che si hanno, è il sito a cui possono affidare i loro bimbi con maggior tranquillità.

Nel *Corriere della Sera* del 13 dicembre 1896, Helen Zimmern, riferendosi ad *alcuni* studi di *medici* americani, dimostra in un articolo, che contiene *molte cose buone e vere*, come la *fabbrica del mal d'occhi* sia la scuola, e dice fra le altre, che «la prima colpa l'avrebbero i Giardini d'infanzia, per i lavori minuti, che vi si eseguono, come il perforare, il cucire, l'infilzar perle, il disegnare su carta a quadretti, ecc., lavori, che a detta di quegli scienziati, sono veri delitti dei Giardini d'infanzia».

Appena letto quell'articolo la direzione del Giardino, quantunque avesse la coscienza che non fosse applicabile a noi, lo invitò al nostro medico dott. Pitotti, che *indubbiamente è uno dei più distinti*, colti e diligenti medici moderni, e in *giorno stabilito* si *fecero* eseguire in presenza sua, contemporaneamente da vari *gruppi* di bambini, tutti i lavori del Giardino, e fu pregato di pronunciare il suo giudizio, che testualmente trascriviamo:

«L'asserto di Helen Zimmern, almeno per i nostri Giardini, è in vero esagerato, come vi sono in quell'articolo talune altre notevoli esagerazioni: cito quella che non si dovrebbero occupare i fanciulli nella scrittura fino ai dieci anni!

«Dopo l'ultima visita fatta al Giardino d'infanzia di via Tomadini, rimasi ancora più persuaso che là dentro non si fabbricano miopi.

«Gli ambienti vi sono molto illuminati e con luce ben diretta, i bambini vengono sorvegliati perchè l'oggetto di lavoro sia tenuto ad una conveniente distanza dagli occhi e perchè sia mantenuto un atteggiamento corretto di tutto il corpo. Gli esercizi *sono proporzionati* alla età del bambino, in maniera che non vi debba essere alcuno sforzo, o alcun affaticamento della vista. Nei primi esercizi occorre assai poco adoperare gli occhi; così nell'infilzar perle, pagliuzze, quadratini di carta, ecc., è il tatto che serve sopratutto di guida. Nel corso superiore fu abolito (fino dal 1880) il traforo minuto ed a rilievi, come la cucitura molto complessa e fine, ed altri esercizi che richiederebbero uno sforzo.

«*Gli esercizi manuali fröbeliani* hanno sempre una *durata di pochi minuti* con alternative di altre occupazioni sane e divertenti, *di giuochi*, di *canti*, di racconti morali, ecc. In tutta la giornata il bambino si *occupa* circa un'ora in lavoro manuale, e dopo il termine della scuola lo vediamo sempre allegro e contento, mai stanco ed affaticato.

«In conclusione ritengo che il lavoro manuale nella misura con cui presentemente si esegue nei nostri Giardini d'infanzia, contribuisca piuttosto alla educazione ed allo sviluppo razionale dell'organo visivo, tutt'altro quindi che tornare in qualche maniera di danno.

G. Pitotti».

Nel 9 luglio 1893 i Giardini perdettero un infaticabile e generoso *collaboratore* nella persona del cav. Antonio Volpe, consigliere e cassiere *della* Società fino dalla sua fondazione. Gli eredi interpretarono il suo *squisito sentimento* con larghe offerte, ed il figlio dott. Emilio Volpe accettò di sostituirlo.

Altra perdita rilevante fu quella del dott. Riccardo Pari avvenuta nel 22 gennaio 1895. Egli esercitava un'assidua ed amorosa vigilanza sul Giardino di via Tomadini ed era prodigo di ottimi consigli.

Vogliamo ricordare che tra le offerte *raccolte per il monumento alla baronessa* Marenholtz figurano anche quelle tenuissime, *ma significanti*, dei nostri bambini.

Una parola di sentito ringraziamento al medico dott. Lorenzo Sabbadini, che fino al 1895 prestò opera zelantissima; al dott. Clodoveo D'Agostini, che da tanti anni è visitatore ed amico dei nostri Giardini, ed al dott. Giuseppe Pitotti, che accettò di sostituire il compianto dott. Pari e che mostra tanto interesse per la nostra istituzione.

Chiudiamo questa breve relazione colla sicurezza che un *soffio gentile* di nuova vita possa in breve migliorare lo stato morale ed economico del nostro sodalizio».

Le nuove proposte facilitazioni ferroviarie. I biglietti ad itinerario combinabile. Da più parti ci si domanda quali criteri si adotteranno nella istituzione studiata di comune accordo dalle due maggiori nostre Amministrazioni ferroviarie col concorso del R. Ispettorato Generale, dei biglietti *ad itinerario combinabile* ed a tariffa ridotta consistenti, com'è noto, in una serie di biglietti valevoli per diverse tratte di viaggio *formanti* un itinerario non interrotto e lasciato alla libera scelta del viaggiatore, sotto determinate condizioni.

Si tratta di riduzioni di tariffa variabili secondo che si tratti di linee servite da treni diretti o solamente da treni diretti omnibus, oppure di linee tronche di diramazione; ma poi s'avrà una maggior riduzione per tutti i viaggi di percorso superiore a 2000 km.; ed una *riduzione più vistosa* per le famiglie e comitive composte di almeno 4 persone percorrenti complessivamente, *con eguale biglietto*, almeno 2000 km.; e poi ribasso del 50 0[0] sul *prezzo ridotto degli adulti, per* il viaggio dei ragazzi, con percorso minimo, 400 km.

Per i percorsi fino ad 800 km. si dovrà fare un viaggio circolare. Per quelli da 800 km. in avanti è lasciata ogni libertà d'itinerario e potranno quindi tali biglietti essere usati anche per viaggi di andata e ritorno.

La validità dei biglietti varierà da 15 a 45 giorni, secondo la lunghezza del percorso, con facoltà di prorogarla per un periodo eguale verso pagamento di un supplemento.

Alla preparazione e distribuzione dei *biglietti saranno autorizzate le sole più* importanti stazioni, circa 20. Le domande dei biglietti potranno però essere fatte a qualunque stazione e anche a mezzo postale.

Il progetto in questione che speriamo di veder presto adottato rappresenta, si può dire, la fusione delle più liberali fra le condizioni esistenti per i viaggi combinabili negli altri paesi, e che si informano ai due tipi, francese e tedesco.

Così, quanto a *tariffa*, si fonda sul sistema tedesco coi prezzi ridotti fissi, *temperandolo però con un elemento di* differenzialità relativo alla percorrenza, che forma la base unica del sistema francese, ed introduce un principio affatto nuovo ed *economicamente* giusto, qual'è quello di una riduzione variabile in *ragione del maggiore* o minore servizio sulle diverse linee.

Riguardo alle *famiglie e comitive*, ammette per entrambe un ulteriore ribasso speciale, come è praticato in Francia, però per le sole famiglie, ma escluso in Germania.

Circa i *ragazzi* introduce anche da noi il trattamento usato negli altri paesi, salve le differenze nel limite d'età.

In fatto di *condizioni di percorrenza e di itinerario*, è più liberale del sistema francese che esclude in molti casi ogni riduzione per i viaggi combinati a guisa di andata e ritorno, ed anche del tedesco in quanto quest'ultimo richiede *in ogni caso* una percorrenza minima di 600 chilometri.

E la *proroga della validità* è ammessa *secondo* il sistema francese, mentre è assolutamente esclusa dal tedesco.

Senza mezzi. Lunedì mattina costituivasi spontaneamente alla Direzione di polizia a Trieste un giovanotto, dicendo di chiamarsi Gianstefano di Abbondio Andrietta, d'anni 24, da Modena. Mostrò i suoi documenti *ed* aggiunse di trovarsi a Trieste da alcuni giorni, proveniente da Udine, ove trovavasi nel corpo di finanza italiana, che abbandonò, a suo dire, perchè quel genere di vita era troppo faticoso per lui. Egli si dichiarò privo di occupazione, e di qualsiasi mezzo di sussistenza e pregò il funzionario di fargli avere un passaporto di permanenza. Frattanto, in seguito a sua richiesta, fu condotto alle carceri.

Principi di passaggio. La scorsa notte col treno da Trieste fu di passaggio per la nostra stazione il granduca di Lussemburgo, diretto a Venezia.

— E' annunciato per questa sera alle ore 7.30 il passaggio d'un treno speciale proveniente da Trieste e diretto a Venezia, col quale viaggia il principe di Bulgaria.

Circolazione di biglietti falsi. Una circolare del Ministero dell'Interno mette in guardia il pubblico contro i biglietti falsi che sono da qualche tempo in circolazione.

Trattasi di biglietti da lire 500, 100 e 50, imitanti quelli della ex Banca Nazionale e della Banca d'Italia.

Quelli da 500 imitano quelli della creazione 22 luglio 1885 e sono contraddistinti *dalle serie Dp o Dq, mentre quei* legittimi non le hanno.

Quelli da lire 100 imitano la creazione 14 gennaio portano la serie Pl e i numeri 716 e 438; i principali contrassegni di falsità sono le firme: Reggente *Cavajani* e Cassiere *Colonna* e Reggente *Palan* e Censore *C. M. Bombrini*, mentre i legittimi sono firmati Reggente *Bombrini* e Censore *Rocco*.

Quelli da lire 50 falsi hanno le serie Q. 101 e M. 102 e i numeri 7602 e 0787 e appartengono alla ottava contraffazione di quel taglio, con modificazioni dei falsari.

E' bene che il pubblico faccia tesoro di queste notizie e stia bene in guardia, perchè i biglietti falsi qui denunciati sono perfettamente imitati ed è quindi facile a chiunque scambiarli per buoni.

Un'accusa di più contro un arrestato. Il signor Guido Levi, depositario di vini in via del Farneto n. 11 a Trieste, venuto a rilevare come l'oste Antonio Giusto, d'anni 32, da Udine, come da noi l'altro ieri fu narrato, venisse arrestato sabato scorso per varie truffarelle da lui commesse e per aver venduto i suoi mobili colpiti da giudiziale sequestro, presentava una denunzia alla Direzione della polizia, contro il Giusto, ove dichiarava che del *giorno* 14 aprile a. c. gli aveva consegnato una quantità di vino per un importo di fiorini 46 e 44 soldi, e più non era riuscito ad averne che un'acconto di 5 fiorini. Tale denunzia fu aggiunta alle altre che gravitano a carico del Giusto, che trovasi alle carceri a disposizione del Tribunale.

Grande spettacolo di beneficenza al Teatro Minerva.

A beneficio della Società protettrice dell'infanzia, sabato 15 e domenica 16 maggio corrente, si daranno due grandi rappresentazioni dalla «Compagnia comica eccentrica internazionale di varietà».

Elenco della Compagnia:

Monsieur Keko, cantante comico — Senorita Dolores de Paula y Dientos, canzonettista del teatro di Madrid — Miss Pypy, ballerina anglo-americana (Arte vince natura) — Coniugi Esposito, duettisti di carattere dubbio — Frères Santeniarie acrobati al tappeto — Brothers Molton Stoney, pierrots musicali (*Vedere per credere*) — *Contessina Gisella de* Portis, romanze.

Scene e cori di Opere buffe.

Cinematografo.

Per prenotazioni di posti, rivolgersi al Camerino del teatro dalle 11 alle 14.

Prezzi serali: ingresso lire 2; scanni lire 2; poltrone lire 3; palchi lire 15; loggione cent. 60.

Le persone che hanno già prenotati i *loro posti*, sono pregate di *recarsi* al Camerino del teatro, per ritirare al più *presto i biglietti relativi.*

All'Ospedale fu medicato ieri Flaibani Alessandro d'anni 57 da Udine per ferita lacero contusa al dito medio del piede destro, riportata accidentalmente e guaribile in giorni 5.

Tribunale penale.

Udienza 11 maggio.

Merluzzi Alessandro di Giov. Batt. d'anni 29 da Udine, imputato di maltrattamenti al proprio padre e fratelli, è stato condannato a 2 anni di reclusione ed 1 di sorveglianza.

— Danelutti Pietro fu Giuseppe d'anni 31 da Beivars, imputato di furto a danno di Vicario Angelo, fu condannato a 4 mesi e 5 giorni di reclusione.

— Juretig Giovanni di Giacomo d'anni 17 da Canal di Grivò imputato di lesione personale a danno di Costantini Antonio, fu condannato a mesi 2 e giorni 15 di reclusione.

Congregazione di carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di aprile:

da L. 3 a 5	N. 625	per L.	2354.—
» » 5 a 10	» 149	» »	1057.—
» » 10 a 20	» 14	» »	173.20
» » 20 a 40	» 2	» »	60.—
» » 40 in su	» —	» »	—.—
Totale	N. 790	per L.	3,644.20
In razioni alim.	» 15	» »	84.—
Totale	N. 805	per L.	3,728.20
Mesi antecedenti		»	10,957.90
In complesso		L.	14,686.10

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 3 ricov. nell'Ist. Tomadini	L. 45.—
» 3 nella Pia Casa Derelitte	» 45.—
	L. 90.—
Mesi antecedenti	» 285.—
Totale	L. 375.—

Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie per onoranze funebri (come da pubblicazioni durante il mese)	L. 51.—
Billia avv. Giov. Battista per designato sussidio	» 12.—
Quota abolizione regalie	» 114.—
Bonanni rag. Giuseppe per rinuncia spese di lite	» 10.—
Totale	L. 187.—
Somma precedente	» 773.50
Totale	L. 960.50

La Congregazione di Carità, riconoscente, ringrazia.

«Roma». Domenica 9 maggio è uscito in tutta Italia il settimo fascicolo della nuova *Rivista politica parlamentare ebdomadaria* «*Roma*».

Ecco il sommario delle materie:

I deputati: Biografie e ritratti degli on. Maurigi, Mezzanotte, Marinelli, Pizzorni — Politica estera italiana. (Uno di Montecitorio) — «Vaticana». (Monsignor Fabrizio) — L'Europa giovane. (Celso Ferrari) — Attraverso le Riviste — Cronaca coloniale. (Bottego. Il commercio coll'estero, Il conte Antonelli) — Il socialismo in applicazione — Intermezzi di letteratura, scienza ed arte — La settimana politica e parlamentare — Rassegna teatrale — Notiziario.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 90, dell'8 maggio 1897 contiene:

Angela Piacentini fu Andronico maritata Boranga ha presentato al Tribunale di Pordenone la domanda per lo svincolo della cauzione notarile prestata dal fu padre suo dott. Andronico Piacentini.

— Galletti Giov. Batt. fu Vincenzo di Ronchis, tutore dei minori Guerin Giovanna-Maria e Sante fu Luigi di Ronchis, accettava, nell'interesse di detti minori, l'eredità abbandonata dall'avo di questi, Guerin Giacomo fu Francesco, morto in Ronchis il 24 marzo 1897.

— Il Comune di Paularo rende noto che nel giorno 15 maggio corrente avrà luogo una pubblica asta a schede segrete per la novennale riaffittanza delle malghe o monti casoni Zermula e Spilusineola.

— L'Intendenza di Finanza in Udine avvisa che in seguito all'incanto seguito il 6 maggio corr. l'appalto per un novennio della rivendita dei generi di privativa in Pordenone venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 485, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma potrà essere fatta nell'ufficio dell'Intendenza stessa sino alle ore 12 del giorno 21 maggio corrente.

Stabilimento balneare Comunale

AVVISO.

Sabato 15 corr. verrà aperto il riparto bagni caldi a doccia in camerino particolare, con l'osservanza del Regolamento esposto nell'interno dello Stabilimento e con la seguente

Tariffa:

per un bagno I classe	L. 1.—	per 12	L. 10
» II »	» 0.60	»	» 6
doccia	» 0.40	»	» 4

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 5 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello dal mare	745.6	743.7	742.9	746.8
Umido relativo	59	55	51	84
Stato del cielo	q.cop.	q.cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	2.8	15.6
Vento (direzione	SE	S	E	N
Vento (velocità km.	3	1	2	17
Term. centigr.	14.0	16.6	12.6	5.0

Temperatura (massima 18.2, (minima 10.8

Temperatura minima all'aperto 9.4

Tempo probabile:

Cielo nuvoloso con qualche pioggia o temporale specialmente al Nord.

CORTE D'ASSISE

Lesioni gravi.

Nel pomeriggio di ieri ebbe termine la discussione del processo contro Trinco *Giuseppe fu Antonio* d'anni 40 da Trinco, accusato di gravi lesioni in persona di Zuodar Leonardo.

Stamane si avrà il verdetto e quindi la sentenza.

Peculato e falso.

Oggi alle ore una e mezza incomincierà il processo contro Calligaris Angelo fu Lorenzo d'anni 44, già brigadiere delle guardie di finanza a Prepotto, accusato:

1. di peculato, commesso nel giugno 1895 a Prepotto per aver sottratto la somma di lire 42.60, dazio di una bicicletta importata dall'estero dal co. Liabordo Colloredo Mels di Prepotto, e di lire 1.86, cambio su detta somma.

2. di falso per avere nelle dette circostanze sottratto il bollettario e foglio contenente la bolletta n. 2 ove aveva registrati detti importi, sostituendovi un foglio in bianco con bolletta riempita con un dazio d'entrata di centesimi 60.

3. di peculato per avere nel 3 settembre 1895 in Prepotto sottratto la somma di lire 21.50 consegnatagli da Catterina Zorzettig a titolo di deposito di contrabbando di chilogrammi 6 di *zucchero*.

4. di altro delitto di falso per avere nelle suddette circostanze allo scopo di occultare la sottrazione di cui sopra, sottratto il verbale di contravvenzione 29 agosto 1895 e soppresso allo stesso scopo i registri mod. A 16 mod. A 17 e mod. A 38.

Il Calligaris, che sarà difeso dall'avv. Mario Bertaccioli, trovasi ora in espiazione della pena di mesi 18 di reclusione e 250 lire di multa, inflittagli con sentenza 4 aprile 1896 di questo tribunale per delitto di peculato, nella casa penale di Padova, da dove fu qui tradotto.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'11.

Presidenza *Zanardelli.*

Si dà lettura di un telegramma del Presidente della Camera francese, che ringrazia per le condoglianze inviate dalla Camera italiana pel disastro del Bazar della carità.

Si svolgono alcune interrogazioni; quindi continua la discussione del progetto per l'ordinamento dell'esercito, e parla il ministro Pelloux.

Visconti-Venosta, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione di Luc fero circa la partecipazione dell'Italia alla mediazione offerta dalle Potenze nel conflitto greco-turco.

Il ministro dice di poter assicurare l'interrogante e la Camera che il Governo italiano ha preso e prende parte a questi negoziati, fedele a quella politica dell'accordo europeo da cui ora *meno che mai avrebbe* ragione di dipartirsi, ed animato nel tempo stesso da *quello spirito conciliante e benevolo* verso la Grecia, che ne ha sempre guidato la condotta.

SCIOPERO DI CONTADINI

Cremona 11 — Continuano e si aggravano gli scioperi dei contadini nella parte bassa della nostra Provincia. Le concessioni fatte dai proprietari non soddisfecero i contadini, che in alcuni Comuni stracciarono i manifesti dei sindaci annuncianti le concessioni. Lo sciopero ritarda e danneggia il taglio dei fieni e l'allevamento dei bachi. Sui luoghi dello sciopero fu spedita la truppa.

IL PROCESSO ACCIARITO

Roma 11 — Venne notificata ad Acciarito la ordinanza della Sezione di accusa per il rinvio del processo alla Corte di Assise. Acciarito venne oggi interrogato dal presidente della Corte di Assise.

IL CASO DE GUBERNATIS

Un indirizzo degli studenti.

Roma 11 — Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica, biasimando la condotta del prof. De Gubernatis, lo riconobbe colpevole di avere favorito la eccitazione degli studenti; deplorò che l'autorità competente non lo ammonisse, e deliberò di ammonirlo esso.

1473 studenti firmarono un indirizzo di simpatia per De Gubernatis. La sottoscrizione continua.

UNA QUERELA PER DIFFAMAZIONE

Napoli 11 — Edoardo Scarfoglio, direttore del *Mattino*, annunzia di aver querelato il giornale socialista *Avanti*, di Roma, per un articolo ledente il suo onore. Scarfoglio dice che darà ampia facoltà di prove.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Cose ministeriali.

Roma 12 — Si accentua, anche fra i ministeriali, una seria opposizione contro l'on. Gianturco.

Il bilancio dell'istruzione pubblica si presterà ad una lunga ed acre discussione.

Movimento repubblicano.

Roma 12 — I membri del Comitato parlamentare repubblicano si sono messi d'accordo per promuovere una seria agitazione repubblicana nel paese, mediante conferenze e coll'istituire dappertutto dei Comitati regionali.

Ieri, durante la seduta della Camera, l'onor. Bovio correggeva le bozze del programma del gruppo.

Contro gli anarchici.

Roma 12 — I Governi stanno concordandosi per espellere dal proprio territorio tutti gli anarchici stranieri, salvo a prendere altre misure contro i connazionali.

L'iniziativa è partita dal Governo di Madrid.

Soltanto i Governi di Londra e di Washington diedero un rifiuto.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 maggio.

Non manca un poco di richiesta, ma le offerte rimangono sempre al medesimo livello.

Le greggie fino ai 13 denari sono piuttosto ricercate, pagandole intorno alle lire 37 a seconda della qualità ed incannaggio.

Un po' più di domanda sembra esistere anche pei lavorati, senza però che faccia mutare la loro valutazione.

La fabbrica europea manda qualche ordine d'acquisto, ma solo per coprirsi dei suoi urgenti bisogni.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 11 *maggio* 1897.

Grani.

Fromento	all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco	» »	9.35 a 10.80
Cinquantino	» »	—.— a —.—
Bastardone	» »	—.— a —.—
Gialloncino	» »	—.— a —.—
Avena	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	—.— a —.—
Castagne	» »	—.— a —.—
Giallone	» »	—.— a —.—
Segala	» »	—.— a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	11.— a 16.—
» alpigiani	» »	25.— a 28.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.60 a 6.25
Fieno dell'alta II. »	» »	5.25 a 5.50
Fieno della bassa I. »	» »	4.60 a 5.—
Fieno della bassa II. »	» »	4.— a 4.35
Paglia da lettiera	» »	3.25 a 4.25
Medica	» »	5.— a 6.50

I prezzi dei *foraggi sono fuori* dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.— a 2.10
» in stanga	» »	1.80 a 1.90
Carbone di legna I qual.	» »	7.30 a 7.50
» » II »	» »	6.20 a 6.80

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.— a 0.—
Galline	» »	1.— a 1.10
Polli	» »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» »	0.— a 0.—
» femmine	» »	0.— a 0.—
Oche	» »	0.70 a 0.80
Anitre	» »	0.— a 0.—

Frutta.

Ciliege	al chilogramma da lire	0.40 a 0.55
Fragole	» »	1.50 a 1.60

Bollettino della Borsa

UDINE 12 maggio 1897.

Rendita	mag. 11	mag. 12
Ital. 5 % contanti	97.10	97.05
» fine mese	97.22	97.15
Detta 4 ½ ex coupons	106.—	106.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovia meridionali ex	307.—	307.—
» 3 % Italiane ex coup.	301.—	302 ½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	472.—	472.—
» » 4 ½	497.—	494.—
» 5 % Banco di Napoli	405.—	409.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	697.—	701.—
» di Udine	120	120.—
» Popolare Friulana	125	125.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	676.—	678.—
» » Mediterr. ex coup.	516.—	516.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.80	104.95
Germania »	129.—	129.10
Londra »	26.35	26.35
Austria Banconote »	220 ¼	220.—
Corone »	110 ¼	110.—
Napoleoni »	20.90	20.93
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	92.40	92.85

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.95.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 5.10	9.40	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.20	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.26	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.40 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco